

Il consigliere Celia si fa portavoce delle proteste e chiede chiarimenti

Mare sporco, bagnanti infuriati

«Le mamme, preoccupate, tirano i figli fuori dall'acqua. Di chi è la colpa?»

Che si tratti di un problema del depuratore e che ci siano scarichi abusivi, il risultato non cambia: i bagnanti si lamentano, soprattutto via social, perché il mare è sporco. E delle proteste si fa portavoce il consigliere comunale di Fare per Catanzaro, Fabio Celia: «È necessario dare una risposta ai tanti cittadini che da giorni usano i mezzi social per lamentare come l'acqua del mare a Lido sia maleodorante, con bolle di incerta natura e con abbondante patina oleosa distesa per decine di metri dalla riva».

La situazione si ripresenterebbe ciclicamente ogni giorno da fine luglio, probabilmente in coincidenza con l'aumento delle presenze nel quartiere marinaro. Se-

gnalazioni provengono da varie zone, specie da Giovino. Il Comune ha sempre scommesso sulla qualità delle acque marine; dando per buona la tesi secondo cui tutto funziona in piena regola, potrebbe essere colpa delle correnti. Ma ciò, evidentemente, non importa ai bagnanti preoccupati dallo scenario al quale assistono con sempre maggiore frequenza.

«Da giorni – prosegue Celia – soprattutto dopo la pioggia che ha intensificato il riversarsi in mare di acqua fangosa dei fiumi e liquido melmoso di scarichi piovani, assistiamo alle lamentele dei bagnanti catanzaresi che evitano persino di fare il bagno, soffrendo le alte temperature a riva. Intorno alle

L'evento

Il tuffo collettivo punta... al record

● Mancano ormai pochi giorni all'appuntamento con il tuffo collettivo che domenica, a mezzogiorno in punto, coinvolgerà bagnanti catanzaresi e non, accorsi per l'occasione a popolare la spiaggia tra il primo stabilimento balneare nei pressi del fiume Corace fino all'ultimo lido in località Giovino, aree libere comprese. L'evento si svolgerà a dieci anni dal "Tuffiamoci nel Guinness" organizzato dall'assessorato comunale al Turismo.

11 di oggi (ieri per chi legge, ndr), le mamme hanno tirato fuori dal mare i loro figli, temendo la natura di queste chiazze maleodoranti e di queste distese schiumose».

Il consigliere Celia continua a descrivere una situazione che tratteggia come allarmante: «In un primo momento, lamentando i bagnanti che l'acqua fosse marrone, si poteva pensare al fango venuto giù con i fiumi dopo le abbondanti piogge, ma il mare è in condizioni penose; pertanto, soprattutto per la sicurezza pretesa dai cittadini, le istituzioni competenti provvedano ad esaminare la situazione e rassicurare i tanti che stanno rinunciando al bagno in mare nonostante il gran caldo». ◀